

Episodio di Roncalceci, Ravenna, 14.11.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Roncalceci	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 14 novembre 1944

Data finale: 14 novembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
23	10	3		4	1	2	13	3		6	2	2	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
13	10					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- 1 *Baldini Serafina di 18 anni, nata l'8/11/1926 a Bagnacavallo, risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 15/06/1944 al 14/11/1944.*
- 2 *Buffardini Domenica di 24 anni, nata nel 1920.*
- 3 *Buffardini Giovanni di 37 anni, nato nel 1907.*
- 4 *Casadio Antonia di 66 anni, nata il 20/03/1878 a San Pancrazio, risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 30/06/1944 al 14/11/1944.*
- 5 *Ciani Giuseppina di 26 anni, nata nel 1918.*
- 6 *Fabbri Francesco di 45 anni, nato nel 1899 a Russi, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 30/06/1944 al 14/11/1944.*
- 7 *Fabbri Ottavio di 75 anni, nato nel 1869, padre di Francesco.*
- 8 *Fabbri Piero di 7 anni, nato nel 1937, figlio di Francesco.*
- 9 *Fabbri Teresa di 4 anni, nata nel 1940, madre di Francesco. Il suo nome da nubile è Fiammenghi Teresa Adele.*
- 10 *Foschini Aurelia di 31 anni, nata il 2/07/1913.*
- 11 *Gardelli Anna di 2 anni, nata il 12/01/1942.*
- 12 *Gardelli Giuseppe, nato il 5/12/1907 a Ladino (Fc), risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dall'8/09/1943 al 14/11/1944.*
- 13 *Gardelli Livio di 1 anno, nato nel 1943.*
- 14 *Gardelli Maria Dina di 3 anni, nata il 12/01/1941.*
- 15 *Giorgioni Ermando di 10 anni, nato l'8/11/1934.*
- 16 *Giorgioni Giulio, nato l'8/09/1903 a Faenza, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 2/07/1944 al 14/11/1944.*
- 17 *Landi (o Bandi) Carmela, nata il 23/10/1881 a Predappio (Fc), risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 2/07/1944 al 14/11/1944.*
- 18 *Maioli Rosa di 62 anni, nata nel 1882.*
- 19 *Morelli Olga di 30 anni, nata il 2/10/1914 a Ravenna, risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 2/07/1943 al 14/11/1944.*
- 20 *Patuelli Rosa, nata il 7/05/1910 a Bagnacavallo, risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 12/07/1944 al 14/11/1944.*
- 21 *Santoni Enrica di 21 anni, nata il 25/03/1923 a Bagnacavallo, risulta partigiana volontaria nella 28ª Brigata Garibaldi dal 30/06/1944 al 14/11/1944.*
- 22 *Scatolon Guerrino di 17 anni, nato nel 1927.*
- 23 *Sbaraglia Francesco di 39 anni, nato il 5/11/1905 a Filetto, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 15/06/1944 al 14/11/1944.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In generale, le stragi compiute in provincia di Ravenna dalle truppe della Wehrmacht in ritirata coinvolgono intere famiglie o parti consistenti di esse, non per ragioni politiche ma per motivi militari. In più casi le vittime sono fatte saltare insieme alle loro abitazioni o ai luoghi dove hanno trovato rifugio per il semplice fatto che quegli edifici hanno una funzione strategica per la salvaguardia della ritirata o la tenuta delle linee tedesche. In altre circostanze la strage viene compiuta in seguito ad un attacco subito, ma più che di una rappresaglia, si tratta nuovamente dell'applicazione di una strategia, quella della *tabula rasa*. Trattandosi di "azioni militari" non solo viene evitata ogni pratica pubblicitaria più consona ad "azioni di ordine pubblico" con valenze fortemente politiche, ma sono prese misure atte ad occultare la strage stessa. Solo in città le uccisioni assumono valori diversi, testimoniando la semplificazione organizzativa del sistema tedesco nella provincia ravennate. A partire dall'autunno inoltrato conta solo la sicurezza e la sopravvivenza dell'esercito tedesco. Non sono dunque più praticate distinzioni tra fascisti, civili, donne, bambini, vecchi o partigiani.

Nel diario della 114^a Jäger, in data 14 novembre, è descritta la riorganizzazione delle truppe stabilita per la notte successiva. Non vi sono riferimenti a rappresaglie o rastrellamenti. Ciò potrebbe significare che il 14 novembre ad operare nella zona di Roncalceci – San Pancrazio in cui vengono uccisi ventitré abitanti sono truppe appartenenti ad altra divisione e più precisamente alla 305^a Infanterie Division o alla 356^a Infanterie Division. Il luogo del massacro è casa Fornaci, a ridosso del fiume Montone, ovvero dove passa la linea difensiva tedesca «Augsberger Line». Ciò che si conosce è che:

«tra l'8 e il 9 [novembre] a San Pancrazio furono deportate 200 persone, il 14 ne furono trucidate 24 e tra queste c'erano due intere famiglie: i Fabbri e i Gardelli, ma per S. Pancrazio non era ancora finita, il 17 ne trucidarono altre 14».

Mambelli, un giornalista, appunta sul suo diario:

«Per motivi che si credono in relazione ad un alterco ottenuto al rifiuto di consegnare un porco, ucciso e nascosto, i tedeschi hanno fucilato stamane in frazione Ragona (San Pancrazio) 24 persone delle famiglie Fabbri, proprietario Gardelli, colonica, Staraglia e Giorgioni, sfollati, arsi i loro cadaveri e la casa. I fanciulli trucidati in grembo alle madri, i corpi ammucchiati a ridosso dei pagliai, cosparsi di infiammabili perché anche le ceneri siano disperse, testimoniano in modo tremendo ed accusano davanti a Dio ed all'umanità gli autori di tante barbarie. [...] Il fratello del Gardelli Aldo, con cui il tedesco ladro avrebbe altercato, ha potuto salvarsi dentro una botte, fuggendo prima che incendiassero la casa: la famiglia si era stabilita in S. Pancrazio nel 1930».

Venti giorni dopo la strage Russi, comune sito alcuni chilometri più a nord, sarà liberato dagli Alleati, mentre i nazisti si attestano a nord del fiume Senio.

Modalità dell'episodio:

Armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio delle abitazioni.

Tipologia:

Terra bruciata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri X

I corpi vengono arsi per occultare il massacro.

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Ruolo e reparto

Soldati tedeschi

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Cippo posto in via argine destro Montone 158, Roncalceci.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

<p>ANPI di Ravenna (a cura di) <i>Eccidi e stragi nazi-fasciste in Provincia di Ravenna</i>.</p> <p>P. Scalini, <i>La notte più buia è prima dell'alba (Ravenna 1944-1945)</i>, Galeati, Imola, 1975, pp. 190 – 191.</p> <p>ANPI di Ravenna (a cura di) <i>Albo d'oro. Salvaste l'Italia non morirete mai 1943-1945</i>, 1976.</p> <p>A. F. Babini, <i>Giovecca, anche qui è nata la Resistenza</i>, , Comitato Antifascista Giovecca, Bologna, aprile 1980, p. 375.</p> <p>M. Baioni, G. Masetti, <i>Popolazione e memoria della guerra nel Ravennate (1943-1945)</i>, Ravenna, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, stampa 1994, p. 117, p. 127, pp. 129-141.</p> <p>G. Casadio <i>La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna</i>, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, p. 107, vol. 2, p. 228.</p> <p>E. Cavina, <i>Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945</i>, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, prima parte p. 109, seconda parte p. 69.</p>
--

Fonti archivistiche:

<p>ISRECFO, A. Mambelli, <i>Diario degli avvenimenti di Forlì e in parte di Romagna dal 1939 al 1945</i>, pp. 296-297.</p> <p>AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.</p>

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.